Sir

**Papa Francesco: “Promuovere in tutto il mondo lavoro dignitoso”**

Il Papa ha dedicato il Messaggio per la Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio 2022, alle tre vie per "dare vita a un patto sociale": dialogo fra le generazioni, educazione e lavoro. No a "indifferenza egoista e protesta violenta", per uscire dalla crisi da Covid-19 serve "patto educativo globale" e "lavoro dignitoso" per tutti, in particolare per i migranti. Appello per "disarmo internazionale" e "politica sana". Omaggio ai giovani che lottano per il creato

Dialogo fra le generazioni, educazione e lavoro: sono le tre vie per “dare vita ad un patto sociale, senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente”. Lo spiega il Papa, nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio prossimo. “Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l’assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull’individualismo più che sulla condivisione solidale”, il primo quadro tratteggiato da Francesco, secondo il quale “c’è una ‘architettura’ della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c’è un ‘artigianato’ della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona”. “Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico”, il primo appello: “a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l’ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati”.

“Tra l’indifferenza egoista e la protesta violenta c’è un’opzione sempre possibile: il dialogo”, la ricetta per uscire dalla pandemia, “crisi certamente dolorosa” ma nella quale “può esprimersi anche il meglio delle persone”, come dimostrano le numerose “testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà” che provengono da ogni parte del mondo. “Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme”, spiega il Papa tornando su un tema a lui caro: “Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all’altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro”. È proprio il dialogo intergenerazionale, per Bergoglio, “la forza motrice di una politica sana, che non si accontenta di amministrare l’esistente ‘con rattoppi o soluzioni veloci’, ma che si offre come forma eminente di amore per l’altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili”.

“Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?”, si chiede Francesco affrontando il tema della cura della nostra casa comune. Di qui l’incoraggiamento ai “tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia”.

“È opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un’inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell’educazione e i fondi destinati agli armamenti”. Nel Messaggio il Papa torna ad affermare che “il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via”.

“Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l’istruzione e l’educazione, considerate spese piuttosto che investimenti”, denuncia Francesco: “Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della ‘guerra fredda’, e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante”.

Per invertire la rotta, è “necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l’umanità intera, nel formare persone mature”. “Un patto che promuova l’educazione all’ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull’alleanza tra l’essere umano e l’ambiente”, aggiunge il Papa. La parte finale del messaggio è dedicata alla questione del lavoro, che la pandemia da Covid-19 ha ulteriormente aggravato: “Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosti alla coscienza pubblica e politica; l’istruzione a distanza ha in molti casi generato una regressione nell’apprendimento e nei percorsi scolastici”. Senza contare le “prospettive drammatiche” che si trovano di fronte i giovani in cerca di lavoro e i disoccupati.

“In particolare, l’impatto della crisi sull’economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante”, denuncia Francesco: “Molti di loro non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero; vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e privi di un sistema di welfare che li protegga”. “È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato”, l’appello di Francesco: su questo aspetto, per il Papa, “la politica è chiamata a svolgere un ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale. E tutti coloro che operano in questo campo, a partire dai lavoratori e dagli imprenditori cattolici, possono trovare sicuri orientamenti nella dottrina sociale della Chiesa”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Papa Francesco: messaggio Giornata pace, “spese militari crescono in modo esorbitante”, serve “disarmo internazionale”**

“È opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un’inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell’educazione e i fondi destinati agli armamenti”. A lanciare l’appello è il Papa, che nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace torna ad affermare che “il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via”. “Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l’istruzione e l’educazione, considerate spese piuttosto che investimenti”, denuncia Francesco: “Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace”. “Istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso”, la tesi del Papa: “Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della ‘guerra fredda’, e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Covid: le Regioni contro i tamponi per i vaccinati. Cirio: 'Obbligo contraddice il lavoro fatto'**

**Ffp2 su bus, niente feste e fuochi d'artificio, città si blindano Tante misure per fermare Omicron, territori anticipano governo**

"Sono mesi che spieghiamo alla gente di vaccinarsi per evitare il tampone, perché così indossa una corazza per sé e per gli altri.

E rischia di non essere la soluzione giusta". C'è anche Alberto Cirio tra i governatori perplessi sull'obbligo di test per vaccinati o guariti dal Covid di cui si sta discutendo. "Che il tampone diventi misura ordinaria per un vaccinato con super Green pass per vivere la propria socialità contraddice tutto il lavoro fatto", aggiunge il presidente della Regione Piemonte ai microfoni di Rainews.

"Farò di tutto per ridurre il più possibile ogni tipo di restrizione, confidando sulla serietà delle persone, che rispetteranno quello che si dice loro": questo è l'impegno del presidente della Lombardia Attilio Fontana. "Sono dell'opinione - ha spiegato a 'Buongiorno' su Sky Tg 24 - che bisogna fare di tutto per ridurre la pericolosità che deriva dai contagi ma ridurre il più possibile ogni forma di restrizione. I nostri cittadini hanno sofferto tanto, le attività economiche hanno sofferto tanto, ma soprattutto i nostri cittadini si sono comportati bene, sia nel rispettare le regole che nel sottoporsi alla vaccinazione, quindi credo che i nostri cittadini in questo momento non possano essere sottoposti ad ulteriori restrizioni". Per quanto riguarda l'ipotesi dell'obbligo di mascherina all'aperto in zona bianca, Fontana ha detto che "ci stiamo pensando, vedremo qual è l'evoluzione dei nostri dati". "È una misura a cui stiamo pensando anche se - ha concluso - non credo sia così determinante, se la gente rispetta la regola, come sta facendo, di mettere la mascherina appena c'è un assembramento, e sempre al chiuso è chiaro che i casi in cui si può circolare senza mascherina sono quelli in cui si cammina da soli, è un'ipotesi abbastanza secondaria.

Mascherine Ffp2 sugli autobus, feste di piazza annullate e Capodanno senza concertoni o fuochi d'artificio. In attesa delle decisioni che dovrebbero arrivare da palazzo Chigi, le regioni italiane corrono ai ripari e anticipano le mosse del governo varando strette territoriali per contenere il contagio dalla nuova variante Omicron. E così dalla Lombardia alla Sicilia, governatori e amministratori locali firmano ordinanze e provvedimenti per evitare i sempre più pericolosi assembramenti estendendo a tutto il territorio le restrizioni già in vigore lungo le strade dello shopping, particolarmente affollate durante il periodo festivo.

Il premier Mario Draghi, ieri, ha spiegato che "ancora c'è da lavorare e essere attenti: in cabina di regia questa settimana passeremo in rassegna eventuali provvedimenti in vista delle vacanze di Natale. Non c'è ancora nulla di deciso. Aspettiamo fino a mercoledì o giovedì dati di sequenziamento per vedere" come avanza la variante Omicron.

Il Lazio si prepara all'obbligo delle mascherine all'aperto dappertutto e non solo nei luoghi affollati. Nell'ordinanza del presidente Nicola Zingaretti, che entrerà in vigore il 23 dicembre e durerà un mese, sarà anche raccomandato l'uso delle protezioni di tipo Ffp2 sui mezzi pubblici, dove è comunque già in vigore l'obbligo. A Roma, dove è stato annullato il tradizionale concertone di Capodanno, alcune strade potrebbero essere transennate per evitare assembramenti e canalizzare il deflusso di turisti e romani che affollano le strade del centro: sabato, ad esempio, un tratto di via del Corso è stato temporaneamente chiuso.

In altre città come Padova, Treviso e Venezia, sono stati proibiti anche i fuochi d'artificio. Resterà in vigore fino al 31 dicembre, invece, il provvedimento del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che per primo ha introdotto l'obbligo dell'uso delle mascherine nelle zone del centro. Ma il primo cittadino si è detto pronto ad estendere la misura in tutta la città. "Vediamo come va, se servisse lo possiamo fare - ha detto -. Sono in contatto con la Moratti e con Fontana sempre, faremo quello che ci diranno e lo faremo come sempre senza aspettare troppo e senza cullarci in troppi dubbi e pensieri".

Una stretta rigorosa è quella decisa dal presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che ha vietato feste in piazza sia a Natale che a Capodanno. Stop anche alle feste feste scolastiche, di laurea e compleanno nei locali al chiuso che - ha detto De Luca - "continuano irresponsabilmente". Il governatore, inoltre, ha invocato controlli "seri" invece di quelli a suo dire "inadeguati" dei giorni scorsi. A Napoli, il neosindaco Gaetano Manfredi ha firmato ormai un mese fa l'ordinanza per che regolamenta il senso unico pedonale di via San Gregorio Armeno, la strada degli artigiani dei celebri pastori presepiali.

Nel Veneto, tornato in giallo, il governatore Luca Zaia ha anticipato i tempi firmando nei giorni scorsi un'ordinanza che ha reintrodotto le misure previste dalla nuova zona, compreso l'obbligo della mascherina all'aperto. Tra le nuove disposizioni, il presidente ha anche disposto la sospensione dei rientri in famiglia degli ospiti delle Rsa e il tampone obbligatorio ogni 4 giorni, invece che 10, per gli operatori sanitari.

A Torino, dove è stato reintrodotto l'obbligo della mascherina all'aperto, è saltato il mercatino di Natale di piazza Castello mentre a Bolzano da tempo si è deciso che alla tradizionale fiera natalizia si accede solo con braccialetto e Green pass. Bologna ha deciso di dare un "segnale di prudenza" annullando il Concertone di piazza Maggiore. Ma in Emilia-Romagna sono molte le altre città che hanno preso la stessa decisione. Niente feste in piazza a Parma e Reggio Emilia, mentre Rimini, orfana del concertone, manterrà eventi diffusi in città e dj set con ingressi probabilmente contingentati. A Firenze, infine, sono scattati i sensi unici pedonali nelle aree di maggior afflusso per lo shopping.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Omicron, Londra cancella i festeggiamenti di Capodanno**

Il sindaco laburista di Londra, Sadiq Khan, ha annunciato l'annullamento dei festeggiamenti previsti nella capitale britannica per il Capodanno, a fronte del drastico aumento dei casi della variante altamente contagiosa Omicron.

"Con le infezioni da Covid-19 a livelli record nella nostra città e in tutto il Regno Unito, sono deciso a fare tutto il possibile per rallentare la diffusione della nuova variante e garantire che la sanità pubblica non venga sopraffatta da questo inverno ", ha detto Khan in una nota.

"Ciò significa che non ospiteremo più la celebrazione con 6.500 persone prevista per Capodanno a Trafalgar Square". "Sarà una delusione per molti londinesi, ma dobbiamo prendere misure adeguate per ridurre la diffusione del virus", ha aggiunto Khan, precisando che "il fulcro delle celebrazioni di Capodanno a Londra" sarà "un grande spettacolo trasmesso in diretta" sulla BBC, "che celebrerà la nostra città e metterà in evidenza i momenti salienti del 2021".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Istat: fatturato industria a ottobre + 2,8%, +16,9% anno**

**Su anno fatturato industria energia +49,0%**

(ANSA) - ROMA, 21 DIC - Prosegue a ottobre, per il quinto mese consecutivo, la crescita congiunturale del fatturato dell'industria .

Secondo i dati dell'Istat, a ottobre il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, segna un aumento congiunturale del 2,8%, con una crescita sia sul mercato interno (+3,4%) sia sull' estero (+1,4%).

Nella media del trimestre agosto-ottobre l' incremento è del 2,8% rispetto ai tre mesi precedenti (+4,0% mercato interno +0,7% estero).

 Corretto per gli effetti di calendario ( 21 giorni lavorativi contro i 22 di ottobre 2020), il fatturato totale cresce su anno del 16,9% (+19,4% mercato interno, +12,1% estero).

 L'Istat evidenzia incrementi tendenziali molto marcati per l'energia (+49,0%) e i beni intermedi (+28,0%), sono più contenuti gli incrementi per i beni di consumo (+10,9%) e quelli strumentali (+4,2%) (ANSA).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Manovra: ripresa Commissione, ma resta stallo Superbonus**

**Ma resta ancora da sciogliere il nodo Superbonus**

La commissione Bilancio del Senato ha sospeso il voto sugli emendamenti riformulati alla Manovra 2022 per consentire all'Assemblea di palazzo Madama di votare il Rendiconto 2020 e il Bilancio interno 2021.

Lo ha chiesto in Aula il presidente di turno Roberto Calderoli accogliendo una richiesta di Fratelli d'Italia. E c'è stato il via libera dall'Aula di palazzo Madama al Rendiconto 2020 e Bilancio Interno 2021.

Il Rendiconto è stato approvato con 205 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti; mentre il Bilancio interno ha avuto 196 sì, 2 no e 5 astenuti.

La Manovra approda in Aula al Senato alle 15.30, lo ha chiesto il presidente della Commissione Bilancio Daniele Pesco al termine delle votazioni su Rendiconto 2020 e Bilancio interno 2021.

E sono proseguite a singhiozzo le votazioni degli emendamenti alla manovra nella Commissione bilancio al Senato, riunita tutta la notte, sospesa questa mattina presto e poi ripresa verso le 8.30. L'obiettivo è sempre chiudere entro la giornata, per inviare il testo in Aula giovedì. Ma resta ancora da sciogliere il nodo Superbonus: l'emendamento riformulato è stato presentato e subito accantonato, e non è ancora chiaro se verrà riformulato in giornata.

La commissione Bilancio del Senato ha iniziato alle due di notte il voto sugli emendamenti alla manovra. Lo stallo si è sbloccato in una riunione fra capigruppo, relatori e governo.

È arrivato poco prima delle 6 del mattino in commissione il fascicolo di emendamenti che comprende anche la riformulazione del Superbonus al 110%. Il testo, però, è stato subito accantonato su richiesta della maggioranza per valutazioni da approfondire, come si apprende da fonti parlamentari. Secondo alcune ricostruzioni, la riformulazione del Superbonus non è quella concordata fra governo e maggioranza.

Decalage e teleriscaldamento: sono i due nodi principali che stanno tenendo in standby l'emendamento riformulato sul Superbonus, la più attesa fra le centinaia di proposte di modifica alla manovra. Il testo riformulato dovrebbe cancellare il tetto Isee per le le villette e applicare il Superbonus agli impianti solari fotovoltaici fino a 48mila euro di spesa. Per quanto riguarda le colonnine di ricarica, se collegate a lavori 'trainanti', la detrazione è nei limiti 2mila euro per villette, 1.500 euro per condomini con massimo 8 colonnine e 1.200 euro per quelli che superano le 8. Detrazioni al 75% nel 2022 sono inoltre previste per gli interventi con cui si eliminano barriere architettoniche In questa riformulazione, lamentano i gruppi di maggioranza, il meccanismo del decalage dopo il 2023 non è soft come quello richiesto in particolare dal M5s. Questa soluzione, fanno notare fonti di governo, non era nelle ipotesi. Il secondo aspetto riguarda gli immobili con il teleriscaldamento, per i quali al momento non è prevista l'applicazione degli interventi agevolati. Un problema di classificazione energetica che la maggioranza contava di sanare con un emendamento interpretativo, per includere anche quel tipo di immobili fra quelli a cui si applica il Superbonus.

Caterina Bini, sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento, aveva annunciato su Twitter il via libera all'innalzamento a 10mila euro del bonus mobili, a fondi per la cura dell'autismo e per il contrasto ai disturbi alimentari e allo sgravio contributivo al 100% per i contratti di apprendistato. Secondo il responsabile economico della Lega, Alberto Bagnai, non si chiuderà prima delle ore 15.

10 milioni a proprietari di case occupate abusivamente - Con la manovra arriva un fondo di solidarietà da 10 milioni di euro per il 2022 a favore dei proprietari di immobili residenziali non utilizzabili perché occupati abusivamente. Lo prevede un emendamento riformulato, approvato dalla commissione Bilancio del Senato. Un impegno in questo senso era stato richiesto al governo da parte di Fratelli d'Italia. Secondo la norma, le modalità di attuazione saranno dettate con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con quello della Giustizia e con quello dell'Economia, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio.

Emendamento su proroga 180 giorni cartelle - "Stiamo depositando l'emendamento per la proroga dei termini del pagamento delle cartelle notificate dal primo gennaio al 31 marzo 2022 per 180 giorni, in luogo dei 90 giorni ordinari": lo ha annunciato il sottosegretario al Mef, Federico Freni, in una pausa dei lavori della commissione Bilancio del Senato, impegnata nelle votazioni sugli emendamenti alla manovra. Con questa misura, le cartelle in arrivo a gennaio, che scadono a marzo, potranno essere pagate a settembre.

Da 60 a 180 giorni per cartelle gennaio-marzo - È prolungato a 180 giorni il termine per il pagamento delle cartelle notificate nel primo trimestre del 2022: lo prevede un emendamento alla manovra approvato dalla commissione Bilancio del Senato. Come si legge nella relazione tecnica, l'intervento non determina oneri per la finanza pubblica perché "a pari del termine ordinariamente previsto di 60 giorni dalla notifica, il nuovo termine di 180 giorni ricade comunque nell'anno 2022".

Edili-ceramisti, pensione prima con 32 anni contributi - Scende da 36 a 32 anni di contributi la soglia a cui, a 63 anni di età, edili e ceramisti potranno andare in pensione anticipata aderendo all'Ape social. Lo prevede la norma contenuta in un emendamento alla manovra approvato dalla commissione Bilancio di Palazzo Madama.

\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Incendio nel cantiere edile, a fuoco il tetto di un palazzo in ristrutturazione a Torino**

**In salvo 3 operai. Quattro squadre dei vigili del fuoco impegnate a domare le fiamme che stanno consumando le impalcature**

IRENE FAMÀ

Incendio questa mattina a Torino in via Piossasco, dove ha preso fuoco il tetto del palazzo al civico 11. A dare l'allarme i residenti dello stabile. Quattro squadre dei vigili del fuoco stanno intervenendo per domare le fiamme. Diverse famiglie sono state fatte evacuare.

Nello stabile erano in corso lavori per il rifacimento del tetto da parte dell'impresa Gt Costruzioni.

I vigili del fuoco stanno operando sul tetto, cercando di isolare le fiamme che stanno consumando l'impalcatura. La polizia municipale ha bloccato la strada. E’ presente personale del 118 per soccorrere eventuali intossicati.

Sul tetto c'erano tre operai che stavano ultimando i lavori per la posa della guaina di catrame, quando all'improvviso c'è stata una fiammata del cannello a gas. I dipendenti della ditta hanno subito cercato di spegnere il focolaio ma non sono riusciti a bloccarlo.

Nell'alloggio all'ultimo piano c'erano tre ragazze che sono riuscite a mettersi in salvo.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Scuola, allarme dad: oltre 10mila le classi in quarantena. Tamponi introvabili e tracciamento in tilt**

**Farmacie prese d’assalto. Studenti a rischio quarantena forzata**

Tamponi introvabili, da Milano a Torino e tracciamento dei contagi da Covid in tilt. E migliaia di classi in dad. In tutta Italia. «E’ chiaro che la situazione in generale stia peggiorando, lo dicono i dati nazionali. Non dispongo di dati ufficiali sulle scuole, siamo rimasti a quello delle 10mila classi in dad su 400mila, ma credo che negli ultimi giorni il numero sia aumentato» dice Antonello Giannelli, presidente dell’Associazione nazionale presidi, ai microfoni di Radio Cusano Campus.

«Bisogna dire - ammette Giannelli - che siamo ancora lontani dai numeri dell’anno scorso. La speranza è che si riesca a fermare questa nuova variante. La scuola finora sta facendo il suo dovere rispetto a tanti altri settori». Con il paradosso che il protocollo scolastico è di fatto inapplicabile: agli studenti – a cominciare dalla scuola primaria – è richiesta un doppio tampone in caso di contatto con un caso positivo. Il problema è che il secondo tampone – obbligatorio a cinque giorni dal primo test – è di fatto impossibile da effettuare.

Con la corsa dei no vax a fare i tamponi per lavorare e andare al ristorante, per i bambini e per chi ha avuto un contatto a rischio è sempre più complicato testarsi. Con il rischio di doversi mettere in quarantena forzata.

Parlando del possibile obbligo di green pass per gli studenti, Giannelli definisce «corretta» la posizione del ministro («ha detto che ci sta pensando»): «Io vedo delle grosse difficoltà - è il suo pensiero -. Il problema è la tempistica. Se noi diciamo da un giorno all’altro che diversi milioni di bambini-ragazzi devono vaccinarsi, in quanto tempo devono ottenere il green pass? Se dobbiamo fare i tamponi a tutti non abbiamo le strutture necessarie per farli. Se non si fa prima una stima realistica della capacità di smaltimento di queste misure e verifiche, si rischia di fare un buco nell’acqua. Se si dice che serve il green pass e i ragazzi non fanno in tempo, che succede? Non vengono a scuola? Tutto ciò va coniugato con il tema del diritto allo studio. Non possiamo rischiare che milioni di ragazzi tornino in dad».